

## **L'inquinamento stradale**

Sul problema delle condizioni dell'isola memmia e sull'inquinamento delle acque padovane ho letto quanto dichiarato dal direttore della divisione ambiente Aps.

Mi soffermo su: "Le piogge dei giorni scorsi hanno fatto filtrare nel sottosuolo l'olio uscito dai motori di alcune auto. E' un problema di cui va trovata la soluzione".

Questo, riferito ad una macchia oleosa comparsa dopo l'immissione di acqua nella canaletta.

Si potrebbe affermare che l'olio ha fatto da tracciante, e che ora sappiamo come il parcheggio "posto nelle vicinanze dell'isola memmia" sia un punto inquinante.

Ora, il traffico veicolare è ritenuto il principale responsabile delle alte concentrazioni d'inquinanti atmosferici (CO, NOx, Pb, polveri, idrocarburi), ma non solo.

Spesse volte è trascurato il fattore d'impatto dovuto al lavaggio delle strade e delle stazioni di servizio poste all'interno dei centri urbani, dei parcheggi o delle stesse acque meteoriche che defluiscono dai tombini alla rete fognaria.

In effetti, le acque di risulta sono il veicolo dei solventi presenti sul manto stradale per le perdite di olio, di carburante, di polveri residue dei pneumatici, dei prodotti usati per il lavaggio.

Non risulta che siano presenti, nei sistemi di smaltimento che fanno capo ai pozzetti, dei presidi disinquinanti, in questo caso sarebbe interessante conoscere l'effetto delle acque reflue quando sono immesse nei corsi d'acqua o negli impianti di depurazione.

Si può desumere che la superficie stradale, i parcheggi, i luoghi dove si movimentano gli autoveicoli, altro non siano che un'enorme superficie inquinante che va ad intaccare la falda freatica e i corsi d'acqua.

Pare proprio un problema cui va trovata la soluzione.